Anno XXII. Giovedì 8 Aprile 1869 N. 78

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 5 Aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Un decreto che approva il ruolo nuovo normale dell' Archivio di Stato di Firenze.

Un decreto che permette dal 1 aprile al 1 giugno 1870 un' esposizione internazionale delle industrie marittime in Napoli.

Un decreto che approva la vendita fatta dal R. Ispettorato del Demanio di Vicenza di un fondo a Gaetano Carbognin.

Disposizioni fatte con decreti ministeriali del personale amministrativo.

Documenti Diplomatici

— Togliamo dalla *Gazzetta d' Italia* del 4 la seguente nota del nostro ministro a Berna al Consiglio federale svizzero, sulla questione della ferrovia delle Alpi:

Berna 31 *Marzo.*

A Sua Eccellenza il presidente della Confederazione svizzera

L' Italia e la Svizzera si sono impegnate con accordi conchiusi di recente a proteggere le intraprese che hanno per iscopo di porre in comunicazione diretta attraverso le Alpi svizzere, le reti ferroviarie che si trovano al Sud ed al Nord di quelle montagne.

Onde questi accordi possono avere un risultato pratico, è necessario che ambidue i Governi s' intendono sulla linea che preferiscono, in unione alle altre nazioni interessate. A questo scopo il sottoscritto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d' Italia, ha ricevuto l' incarico di proporre al Consiglio federale l'accettazione della linea del Gottardo, la quale soltanto riunisce in se stessa le condizioni (secondo il parere di Commissioni composte di uomini competenti e che hanno fatti maturi studi tanto dal punto di vista tecnico, quanto da quello dei grandi interessi ai quali deve servire la ferrovia delle Alpi), che rendono possibile il suo compimento in uno spazio di tempo relativamente breve e che sembrano appropriate a fare della linea una delle prime strade commerciali del mondo.

Il Governo del Re, al quale l' esperienza nel compimento di simili opere, ha dato una certa autorità in queste cose, ama credere che l' alto Governo federale, ponendosi dal punto di vista degli interessi generali della Svizzera, aderirà a questa proposta, tanto più in quanto che altrimenti gli sarebbe impossibile di promettere il suo appoggio ad un' altra linea, appoggio che esso crede già di poter assicurare a quella del Gottardo, salvo l' approvazione del Parlamento.

Nell' attesa che in questa importante questione non si manifesterà nessuna divergenza di parere fra le due nazioni, il sottoscritto è incaricato, prima di tutto, di proporre al Consiglio federale che assuma, come gli spetta, l' iniziativa della questione, e di stendere un progetto definitivo al quale può servire di fondamento l' accordo da stabilirsi fra tutte le nazioni interessate alla esecuzione della grande opera.

Il sottoscritto coglie l' occasione, in attesa delle comunicazioni che vorrà fargli S. E. il signor presidente del Consiglio su questi vari punti, per assicurarlo dell' alta sua stima.

MELEGARI.

Lo stesso giornale pubblica una nota in data del 31 maggio, del signor di Röder rappresentante la Confederazione germanica del Nord a Berna, in favore dell' adozione della stessa linea del Gottardo. A questa linea ha fatto adesione anche il Baden.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
tra gl' impiegati telegrafici e postali del regno.

Or sono alcuni giorni leggevamo in un giornale fiorentino savie osservazioni sullo sviluppo ed incremento dello spirito di associazione fra noi e giusti lamenti sulla fatica che incontra questo spirito di associazione a filtrare nelle classi degli impiegati.

Realmente se gli impiegati conoscessero i vantaggi che dall' associazione potrebbero trarre non esitiamo a credere che molte società tentate non avrebbero abortito e molte più ne sarebbero sorte vigorose e potenti.

Se le società di mutuo soccorso hanno trovato ragion di esistere tra gli operai molto maggiore incremento troverebbero tra gl' impiegati.

Oltre gli ostacoli però che vengono dall' alto, ove tutto ciò ch' è nuovo incontra diffidenza, l'ostacolo a vincere per associare gl' impiegati è nella scelta del sistema d' associazione. Noi crediamo però che la miglior cosa che potrebbero fare è la creazione di società

APPENDICE

LA DRAMMATICA COMPAGNIA
BERTINI
ALL' ARENA TOSI-BORGHI

La nobile arte Drammatica non ha guari incolta, negletta e decaduta - in confronto all'antico splendore che vantava pel passato - sembra oramai rialzarsi dall' avvilimento in cui giaceva, ed aspirare novellamente a quella mèta cui seppe giungere in epoca a noi lontana, in questa nostra Italia, culla pur sempre invidiata del genio e delle arti belle.

Mercè lo sviluppo morale della civiltà che cammina sempre sulla via del progresso, si sentì ora più che mai il bisogno di educare, istruire e moralizzare le masse, ed uno dei mezzi più potenti ed efficaci fu riconosciuto senza dubbio la Commedia sociale, che serbando l'impronta delle scene famigliari e della verità, scende ad analizzare la vita, i costumi, i vizi della società stessa, e ad additarne i più radicali rimedi.

Consci di questo salutare espediente e convinti dell' utile che potrebbe ridondarne alla Società quando fosse maggiore il numero delle buone e morali produzioni italiane, sorsero Mecenati dell' Arte e stabilirono premi da assegnarsi alle migliori commedie che fossero rappresentate sui principali teatri. Questo incoraggiamento rincuorò i giovani ingegni, e fe' nascere quella gara nobile e fortunata di arricchire il Repertorio omai sfruttato del teatro Italiano, di nuove commedie, destinate a rialzarne lo spirito, ed a restituirgli l' antico posto d'onore che si era meritamente acquistato.

Molti fallirono nell' intento, ma non disperarono per questo totalmente, e ritornarono all'agone animati da nuovo coraggio, da novella fede e riescirono vincitori nella lotta.

E i nomi oramai troppo noti di un *Paolo Ferrari*, di un *Gherardi Del Testa*, d' un *Torelli*, d' un *Marenco*, d' un *Nugelli* (pseudonimo del chiarissimo *Vittorio Bersezio*) di un *Castelvecchio* (altro pseudonimo del *Ponte*) d' un *Cicconi*, e di tanti altri di minor conto, ma di saldi propositi, valgono a protestare nobilmente contro la falsa insinuazione che la scintilla dell' arte fosse quasi assopita nella nostra Italia! - Buon numero di giovani animosi stanno imitando il bel esempio dei loro valenti precursori, e se il pubblico farà buon viso ai loro sforzi, e preferirà la vera commedia italiana a quella farragine di scipitezze immorali che guastano il cuore e la mente, e chi ci piovono ogni giorno d'oltralpe e d'oltremonte con una voga degna di miglior causa, l' avvenire

distinte per rami di servizio e poi la federazione di tutte queste società.

A questo concetto conduceva evidentemente un programma che mesi sono avemmo il piacere di leggere e che oggi abbiamo il dispiacere di non sapere ancora applicato.

Questo di cui parliamo era un programma di associazione di mutuo soccorso fra gl' impiegati telegrafici del regno d' Italia. Esso fu ideato e redatto dal signor Alamiro Giannini, ufficiale telegrafico a Ravenna. Nulla di più lodevole che vedere un impiegato occupare le sue ore di ozio allo studio dei modi di rendere meno grave e meno incerta la condizione de' propri colleghi, retribuiti di scarso stipendio assottigliato anche da nuove e non lievi ritenute.

Il Giannini racconta nel suo programma, che profittando del poco « da fare che gli dava l'ufficio di San « Giovanni Valdarno, posto sotto la « sua direzione, redasse un disegno « di statuto diretto ad alleviare, mediante associazione, le sorti di sè e « quelle de' suoi colleghi. Statuto che « si fece un dovere di rassegnare, oltre ai superiori immediati residenti « in Firenze, al signor cavaliere D'Amico direttore generale. Il quale accolse così di buon animo il concetto, « che affidò l'incarico di esaminare « lo statuto medesimo al signor cavalier Viale e riferire in proposito. « Ciò che fu eseguito dal medesimo, « con apposita relazione del 31 dicembre 1866, in cui se ne rilevarono i « difetti e se ne proposero i rimedi. »

Giannini emendò e corresse, specialmente nel senso di renderlo più utile e più pratico, il suo statuto, e noi dalle disposizioni principali, ch' egli ha reso di pubblica ragione, argomentiamo che gl' impiegati telegrafici dovrebbero valersene per gettare finalmente le basi di una vasta associazione, nella quale dovrebbero unirsi anche gl' impiegati postali.

Perchè la società potesse dirsi costituita occorrevano, pel progetto Giannini, 500 soci. Si vede che questo numero non sia stato mai raggiunto perchè non abbiamo udito mai che questa società si fosse costituita. Ora noi vedremmo volentieri dato impulso a queste associazioni e crediamo che gli stessi Ministeri dovrebbero spianar loro la via. Infatti chi sa dire a noi che un giorno la sorte degli impiegati non debba nuovamente esser riposta nelle loro mani, che cioè sia loro tolto il diritto alle pensioni? E allora se si troveranno organizzate ed avviate queste società di mutuo soccorso di qual giovamento non potranno esser agli impiegati e loro famiglie? Non potranno anche funzionare come società di assicurazioni o così volgere a benefizio proprio anche quel poco che in altre società assicuratrici è destinato ad altre spese? E indipendentemente anche da questo evento probabilissimo non vediamo tutto giorno gli impiegati essere costretti a tassarsi per soccorrere a colleghi ed a famiglie di colleghi in tristissima condizione? Per esempio, nel dicembre passato l'ufficio centrale dei telegrafi in Firenze non aprì una spontanea sottoscrizione, largamente corrisposta, a favore della famiglia sventuratissima di un ispettore di prima classe, morto a Cagliari, reggente di quella direzione compartimentale, funzionario distinto ed a tutti caro?

La formazione dunque di una società di mutuo soccorso fra gl' impiegati delle due amministrazioni, telegrafi e poste, ci sembra utilissima e ci parrebbe che i più intelligenti individui delle medesime dovrebbero raccogliere, svolgere ed applicare la proposta del loro collega Giannini, che se ebbe un buon pensiero potrà così avere anche la soddisfazione di aver contribuito ad una buona azione.

(*Gazzetta d' Italia*)

NOTIZIE

FIRENZE — La *Gazzetta Officiale* ha un Regio decreto che dispone quanto segue:

Art. 1. Avrà luogo in Napoli, dal 1 aprile al giugno 1870, un' esposizione internazionale delle industrie marittime.

Art. 2. Una Commissione è stabilita in quella città per preparare il programma e l'ordinamento materiale ed economico di tale Esposizione.

Questa Commissione, che avrà per presidente il prefetto, per vice-presidenti il presidente del Consiglio provinciale, il sindaco e il presidente della Camera di commercio, sarà composta inoltre di ventiquattro membri, sei dei quali nominati dal Consiglio provinciale, sei dal Consiglio Comunale, sei dalla rappresentanza locale del commercio, e sei dall' Amministrazione centrale, da scegliersi fra le persone che offrono le maggiori guarentigie delle conoscenze speciali e delle pratiche richieste per l' ufficio loro.

Art. 3. Essa proporrà un progamma di regolamento da approvarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e stabilirà le disposizioni generali, le regole di ammissione, la classificazione, il ricevimento e la collaudazione dei prodotti, le norme per la costituzione del giurì per l' aggiudicazione dei premi.

Art. 4. La Commissione nella proposta per la costituzione del giurì internazionale dovrà comprendere, come membri di diritto, i delegati di ciascuno di quegli Stati i cui prodotti sieno esposti alla Mostra di Napoli.

Art. 5. Sul fondo stanziato nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, al capitolo 19, esercizio 1869, sarà prelevata una somma da accordarsi a titolo di sussidio alla Commissione per supplire in parte alle spese dell' Esposizione ed alla distribuzione dei premi.

— Annunziamo con vivo rammarico che l' illustre letterato e poeta Andrea Maffei è gravemente malato in Firenze.

NAPOLI — Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

Stamane ad un'ora veniva inaugurato il portico monumentale e il nuovo tratto della strada del Duomo alla presenza dei reali Principi, delle Autorità municipali e di molte notabilità.

Le terrazze che sportano sulla strada e sulla piazza del Duomo, erano parate con tappeti. La musica della Guardia nazionale allietava la cerimonia. Arrivati i Principi, fu posta la base d' una delle colonne del portico a sinistra della chiesa, e nelle fondamenta del portico di destra una lapide commemorativa della inaugurazione. Dopo cominciarono i lavori di demolizione del nuovo tratto.

Finita la cerimonia, nell' atrio del convento dei Gerolomini, che è dirimpetto al Duomo, i Principi hanno distribuito i premii agli alunni ed alle alunne delle Scuole municipali della sezione San Lorenzo. I premii erano dati alle alunne dalla Principessa, agli alunni dal Principe. Dopo la distribuzione, una delle fanciulle premiate ha presentato la Principessa d' un mazzo di fiori, e recitato all' indirizzo di lei alcuni versi.

FRANCIA — Il *Moniteur*, recando informazioni sul viaggio del duca di Gramont a Parigi, dice che esso non

---

del nostro teatro potrà essere assicurato.

Potranno concorrere al completo successo anche le Compagnie Drammatiche, se animate da uno spirito di orgoglio nazionale daranno il bando a quelle rancide produzioni straniere che hanno omai fatto il loro tempo, se accoglieranno invece di preferenza le commedie dei nostri giovani studiosi, ed apprestandole con ogni cura e col più lodevole zelo al nostro pubblico, riesciranno ad avvezzarlo a gustare la commedia sociale, più che i colpi di scena, e gli spettacoli che allettano la vista lasciando il cuore arido e vuoto.

A poco a poco il sentimento del bello e del buono si farà strada nelle masse ed allora verrà segnato irremissibilmente l' ostracismo, all' immenso acervo dei drammi pomposi che sono un controsenso nel tempo attuale e che guastano assai più di quello che appaja!

La Compagnia *Bertini* però - che agisce attualmente all' Arena - si mostra animata dal più commendevole impulso di preferire le buone produzioni nostrane alle melense scervellerie esotiche che non fanno per noi, ed infatti da che ha inaugurato il corso delle sue Recite ci ha regalato: *La Prosa*, *La donna e lo scettico* del Cav. *Paolo Ferrari*, Gli *Animali Parlanti* di *Prada*, Un *Vizio di Educazione* di *Achille Montignani*, Il *Marchese* di *Villemer*, della signora *Giorgio Sand*, e varie altre che ora non ricordiamo promettendoci innoltre per l'avvenire molte altre buone produzioni ed anche qualche novità come: Un *passo falso* di *Dominici*, Le *disgrazie del Sig. Travetti* traduzione dal dialetto Piemontese del brioso autore della *Bolla di Sapone*; *Miss Multon*, *L' Amore*, di *Vitaliani* che abbiamo or ora udito dalla compagnia *Benini* e molte altre.

Il Repertorio è lusinghiero e tale da attirare numeroso pubblico, come di fatto avviene da qualche sera. - In merito alla compagnia ne dirò qualche cosa per non oltrepassare lo spazio.

Le produzioni che ci diedero finora fra cui quella degli *Animali Parlanti* che s' ebbe l' onore della replica - furono eseguite con molto zelo e con tutta proprietà. Noi vedemmo tutti gli Artisti a posto, cavarsela con molto onore, e quello che val meglio - saper molto bene la loro parte. Da ciò dipende assai l' esito d' una produzione che cade inevitabilmente, se gli Artisti non conoscendo la parte la lasciano in preda a' que' languori che sono micidiali! - L' amore dell' arte, e lo studio a cui sembrano assiduamente dedicati gli Artisti tutti della Compagnia *Bertini* sono auspicî ben lieti e forieri di ottimi risultati.

La prima donna signora *Bozzo* è un caro giojello; educata ad una squisita scuola, senza esagerazioni, senza smorfie, ma con una naturale disinvoltura, niente affettata, niente pretenziosa, è

può che contribuire al mantenimento della pace, imperocchè l'ambasciatore avrebbe detto all'Imperatore essere il sig. di Beust alieno da qualunque combinazione la quale potesse condurre la guerra in Oriente o in Occidente; d'altro lato, l'ordinamento militare dell'Austria è pochissimo avanzato.

Sulla questione del ravvicinamento tra l'Austria e l'Italia, il duca di Gramont avrebbe detto esser tale ravvicinamento nella natura stessa delle cose, e nella volontà personale dei due sovrani interessati, ma non basarsi su nessun atto diplomatico speciale. In altri termini, l'Italia avrebbe rotto gli ultimi vincoli contratti colla Prussia per la conquista della Venezia, nè fa oggi che riprendere, rispetto a quella potenza, la sua libertà di azione.

— La *Patrie* dice:

Parecchi giornali annunziano, secondo carteggi di Berlino, che la Prussia rinunzierebbe alle convenzioni militari ch'essa contrasse con l'Allemagna del Sud.

Nessun dato autentico venne sinora a confermare od a smentire questa, notizia che, secondo ogni apparenza, ebbe origine dal fatto della riunione prossima della Commissione delle piazze forti dell'Allemagna; si suppose, che la competenza di questa Commissione debba essere estesa a tutte le questioni militari internazionali.

SVIZZERA — Ebbesi da Berna che l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord indirizzarono ognuna al Consiglio federale una Nota in cui dichiaransi pronte a concorrere per sovvenir l'intrapresa della ferrovia del San Gottardo.

AUSTRIA — Sulla quistione della presidenza ministeriale in Vienna, s'annunzia alla *Neue freie Presse* che si sia intenzionati d'indurre il co. Antonio Auersperg ad entrare nel Ministero, e che non si sia senza speranza di riuscita in questa combinazione.

— Si ebbe da Praga:

A quanto si sente in modo sicuro, ieri fu spedito a Roma dal rettore Schulte, mediante la posta, l'Indirizzo del Senato al Papa, prima che si potesse impedirne l'invio.

— Il *Foglio serale di Praga* smentisce la notizia, pubblicata dai giornali czechi, che il dirigente la luogotenenza, bar. di Koller, sia stato chiamato a Vienna per una divisata abolizione dello stato eccezionale.

PRUSSIA — Una grande Esposizione universale, che dapprima erasi destinata a Berlino pel 1872, avrà invece luogo nell'autunno del 1861, e già si diramarono gli inviti alle varie nazioni perchè concorrano coi prodotti delle universali industrie a quel Panteon del lavoro.

È nostro caldo voto che anche l'Italia possa tener decoroso posto fra le altre nazioni, e il nostro desiderio sarebbe invece una fortunata certezza, se tanti anni di mal governo non avessero sciupato nel nostro povero paese tante forze produttrici.

Cronaca locale e fatti vari

CASSA DI RISPARMIO IN FERRARA

La Società degli Azionisti nella sua adunanza generale di jeri ha votato le seguenti elargizioni:

Alla Cassa di Ricovero	L.	2300 —
Asili Infantili	„	1000 —
Ospitaletto degli Asili	„	400 —
Scrofolosi	„	650 —
Per la Cella degli Uomini Illustri nel Cimitero di Ferrara	„	750 —
Per il Monumento Savonarola	„	300 —
Totale —	L.	5400 —

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

7 Aprile 1869

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 3. — Totale 6.

MATRIMONI. — Barbieri Pietro di Ferrara, d'anni 33, celibe, domestico, con Creblè Maria di Ferrara, d'anni 33, nubile.

MORTI. — Bolognesi Stefano di Ferrara, d'anni 36, industriante, conjugato. — Civolani Eugenio di Ferrara, d'anni 56, possidente, conjugato. Previati Rosa di Ferrara d'anni 68, conjugata. — Crivelli Luigi di Porotto, di anni 68, Boaro, conjugato.

Inferiore agli anni sette N. 1.

Telegrafia Privata

Firenze 7. — *Londra* 7. — Camera dei comuni. Archdall annunzia che quando si farà la terza lettura del *bill* per l'abolizione della chiesa d'Irlanda domanderà che il *bill* venga esteso all'Inghilterra e alla Svezia.

Bukarest 6. — Sopra 66 elezioni conosciute 4 soltanto appartengono all'opposizione.

Madrid 6. — Assicurasi che Olozaga non andrà più a Lisbona, perchè la popolazione di questa città, che è molto irritata, accoglierebbe assai male ogni missione che venisse ad offrire al re Ferdinando la corona di Spagna.

Le Cortes hanno incominciato a discutere il progetto di costituzione.

Berlino 6. — La *Gazzetta del Nord* smentisce che la questione della nunziatura siasi mai trattata sia a Berlino che a Roma.

La stessa *Gazzetta* smentisce che la Prussia abbia denunziato i trattati di garanzia conchiusi cogli Stati del Sud. Dice soltanto che il Consiglio Federale e il Reichstag possono pronunziare lo scioglimento dei trattati.

Soggiunge che la occupazione di Magonza da parte delle truppe prussiane non ha alcun rapporto coi trattati di garanzia; essa proviene soltanto dal trattato conchiuso tra l'Assia e la Prussia.

Parigi 6. — Corpo legislativo. Discussione del bilancio. Magne dice che le idee di Garnier Pagès su la pace disarmata sono un sogno filosofico, e constata che la situazione finanziaria è sensibilmente migliorata, e che gli emendamenti dell'opposizione sopprimerebbero 498 milioni di entrate.

Soggiunge che l'imperatore avrebbe voluto ridurre le imposte, ma l'interesse predominante di avere una buona situazione finanziaria arrestò i moti del suo cuore.

Termina dicendo che sonvi due specie di popolarità quella delle promesse illusorie e quella fondata su la ragione. L'imperatore non vuole che quest'ultima (*Applausi*).

La discussione generale è chiusa.

Firenze 7. — *Madrid* 7. — I giornali confermano essere arrivato un dispaccio da Londra che annunzia avere il re Ferdinando rifiutato officialmente e definitivamente al trono di Spagna.

Berlino 7. — La voce della formazione di un campo militare prussiano sul Reno è smentita officialmente. In tutte le provincie dell'Ovest avranno luogo soltanto manovre delle divisioni.

BORSA DI FIRENZE

	6	7
Rendita ital.	58 — —	58 — —
Oro	20 75 —	20 74 —

in una parola Artista apprezzabile sotto ogni riguardo. Le si prepara una bella carriera. Dotata di una bella figura, e di lineamenti delicati ed espressivi si attaglia molto bene alla scena.

Il sig. *Francesco Sterni*, primo attore ha disinvoltura, è colto, ha bel modo di porgere, ma ci parve un po' freddo, un po' monotono nelle sue parti — si animi di più, dia maggior espressione, e maggior colorito alle sue parole e potrà far dimenticare la sua voce che non è d'un impasto troppo omogeneo.

La Madre Nobile signora *Palestrini* è una brava Artista. La sua voce è sonora. Il suo gesto spigliato. Interpreta il carattere che rappresenta con molta verità e piace. L'amorosa signora *E. Di-Caprile* ha un vocione un po' troppo baritonale — ma ci dicono dipender ciò in massima parte da un ostinata infreddatura che la perseguita, del resto però non dispiace, e fu anzi applaudita ed a ragione negli *Animali Parlanti*, nella scena in cui dà in uno scoppio di pianto fanciullesco, imitato con molta naturalezza. *L'amoroso* di cui non ricordo il nome, nella *Donna* e lo *Scettico*, e nella signora *Dalle Camelie* si rivelò artista di cuore, e di ingegno non comune. La servetta signora *Bertini* è una piccola gazzella — vispa, leggiera, sciolta nei modi e nella lingua, incontra assai bene nelle buone grazie del pubblico. — Ma quello che riesce il vero beniamino, l'*enfant gâté* del pubblico è il brillante signor *Floridoro Bertini*, un caro Artista in tutta l'estensione della parola, faceto, gaio, spiritoso non trascende mai. Il suo gesto è caratteristico e spigliato, la sua voce d'un'inflessione graziosa, con certe cadenze strane e di un effetto solleticante: sempre ameno, e riservato ne' suoi lazzi è divenuto la simpatia di tutti. Basta che egli apparisca sulla scena per mettere di buon umore il *colto* e l'*inclita*.

Nel *Cuoco* e il *Segretario* ci fece smascellare dalle risa. È un brillante che brilla di una splendida luce. Il Dottor *Asinini* negli *Animali Parlanti* non si poteva interpretar meglio.

Il resto della Compagnia non istuona e tutto sommato le Commedie si gustano.

Ci risparmino il più che sia possibile le produzioni dello stampo di quella datasi domenica sera: *Aristocrazia e popolo* e riparleremo della Compagnia fra non molto, e speriamo con lode.

Ferrara 6 Aprile 1869.

ROMUALDO GHIRLANDA.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

9 *Aprile*	ore 12.	m 4.	s 53

Osservazioni Meteoriche				
7 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766, 90	mm 766, 16	mm 765, 19	mm 765, 12
Termometro centesimale	o + 13,8	o + 17, 2	o + 18, 3	o + 13,0
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 06	mm 5, 82	mm 6, 43	mm 9,02
Umidità relativa	o 68, 8	o 39, 7	o 41, 1	o 80, 7
Direz. del vento	N	NE	N	N
Stato del Cielo	sereno	q. ser.	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 8, 0		o + 18, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		7, 0	

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1869	NATI									MORTI									Nati-Morti	Numero dei Matrimoni contratti	Immigrati nel Comune			Emigrati dal Comune			In Più		In Più		Totale	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti														
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio	81	107	5	5	8	10	94	122	216	107	94	4	3	3	6	114	103	217	5	52	36	28	64	32	25	57	"	1	7	"	6	"
" " Febbraio	98	94	5	6	14	12	117	112	229	126	114	1	5	7	13	134	132	266	4	40	35	38	73	264	227	491	"	37	"	418	"	455
" " Marzo	141	118	10	4	7	5	158	127	285	115	100	1	2	2	4	118	106	224	10	44	48	42	90	99	60	159	61	"	"	69	"	8
TOTALE	320	319	20	15	20	27	369	361	730	348	308	6	10	12	23	366	341	707	19	136	119	108	227	395	312	707	23	"	"	480	"	457

POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA al 31 Decembre 1868. — MASCHI 36,911 — FEMMINE 34,824 — TOTALE 71,735

Ferrara 5 Aprile 1869.

IL CAPO D'UFFICIO DELLO STATO CIVILE
DINO PESCI

GIUSEPPE BRESCIANI Tip. Prop. Gerente.